

Problemi etici

Quali sono i problemi etici essenziali implicati da queste nuove tecnologie?

La risposta emerge da una attenta e profonda considerazione del soggetto umano dal momento del suo concepimento: considerazione che è alla base della posizione affermata e proposta dal Magistero della Chiesa.

Il primo problema etico, fondamentale, può essere formulato così: "è moralmente lecito produrre e/o utilizzare embrioni umani viventi per la preparazione di cellule staminali"?

«La risposta è negativa» per le seguenti ragioni.

1. Sulla base di una corretta e completa analisi biologica, l'embrione umano vivente è, a partire dalla fusione dei gameti, un soggetto umano con una ben definita identità, il quale incomincia da quel punto il suo proprio coordinato, continuo e graduale sviluppo.

2. Ne segue che: come «individuo umano» ha diritto alla sua propria vita; e, perciò, ogni intervento che non sia a favore dello stesso embrione, si costituisce come atto lesivo di tale diritto.

3. Pertanto, l'ablazione della massa cellulare interna (ICM) della blastocisti, che lede gravemente e irrimediabilmente l'embrione umano,

troncandone lo sviluppo, è un atto gravemente immorale e, quindi, gravemente illecito.

4. Nessun fine ritenuto buono, quale l'utilizzazione delle cellule staminali che se ne potrebbero ottenere per la preparazione di altre cellule differenziate in vista di procedimenti terapeutici di grande aspettativa, può giustificare tale intervento. **Un fine buono non rende buona un'azione in se stessa cattiva.**

5. Per un cattolico, tale posizione è confermata dal Magistero esplicito della Chiesa che, nella enciclica *Evangelium Vitae* afferma: "La Chiesa ha sempre insegnato, e tuttora insegna, che al frutto della generazione umana, dal primo momento della sua esistenza, va garantito il rispetto incondizionato che è moralmente dovuto all'essere umano nella sua totalità e unità corporale e spirituale: «l' essere umano va rispettato e trattato come una persona fin dal suo concepimento e, pertanto, da quello stesso momento gli si devono riconoscere i diritti della persona, tra i quali anzitutto il diritto inviolabile di ogni essere umano innocente alla vita»".

Il secondo problema etico può essere formulato così: è moralmente lecito eseguire la cosiddetta «clonazione terapeutica» attraverso

la produzione di embrioni umani e la loro successiva distruzione per la produzione di cellule staminali?

«La risposta è negativa» per la seguente ragione: Ogni tipo di clonazione terapeutica,

che implichi necessariamente la produzione di embrioni umani e la susseguente distruzione degli embrioni prodotti, al fine di ottenerne cellule staminali, è illecita; poiché, si ricade nel problema etico precedentemente esposto, il quale non può avere che una risposta negativa.

Il terzo problema etico può essere formulato così: è moralmente lecito utilizzare le cellule staminali embrionali, e le cellule differenziate da quelle ottenute, eventualmente fornite da altri ricercatori o reperibili in commercio?

«La risposta è negativa» poiché: Al di là della condivisione, formale o meno, dell'intenzione moralmente illecita dell'agente principale, nel caso in esame, c'è una cooperazione materiale prossima da parte del produttore o fornitore.

In conclusione, appare evidente la serietà e la gravità del problema etico aperto dalla volontà di estendere al campo umano la produzione e/o l'uso di embrioni umani anche in una prospettiva umanitaria. Il dato, ormai accertato, della possibilità di utilizzare cellule staminali adulte per raggiungere le stesse finalità che si intenderebbe raggiungere con le cellule staminali embrionali, anche se si richiedono molti ulteriori passi prima di vederne chiari e definitivi risultati, indica questa come la via più ragionevole e umana da percorrere per un corretto e valido progresso in questo nuovo campo che si apre alla ricerca e a promettenti applicazioni terapeutiche. Queste rappresentano, senza dubbio, una grande speranza per una notevole parte di persone sofferenti.

Fonte: Dichiarazione sulla produzione e sull'uso scientifico e terapeutico delle cellule staminali embrionali umane, Pontificia Accademia pro Vita, Città del Vaticano, 25 Agosto 2000

Solo la ricerca e le cure con
cellule staminali adulte
offrono una
via eticamente sostenibile
per un'arte medica che rispetti
la **dignità umana**

Con il suo *Motu proprio "Vitae Mysterium"* (11.2.1994), Giovanni Paolo II ha istituito la Pontificia Accademia per la Vita, il cui obiettivo è lo studio, l'informazione e la formazione, circa i principali problemi di biomedicina e di diritto, relativi alla promozione e alla difesa della vita, soprattutto nella diretta relazione che essi hanno con la morale cristiana e con le direttive del Magistero della Chiesa Cattolica.

www.academiavita.org